



Ebola, ministero della Salute attiva sorveglianza personale organizzazioni da Congo e Uganda: •Compagnie aeree segnalino casi sospetti a bordo•

Descrizione

(Adnkronos) • Circolare del ministero della Salute sul virus Ebola. •In considerazione delle attuali incertezze riguardo alla grandezza e alla diffusione geografica• dell'epidemia di malattia Ebola da virus Bundibugyo nella Repubblica democratica del Congo, con casi segnalati anche in Uganda, •della potenziale gravità dell'infezione e della mancanza di terapie o vaccini specifici approvati per il virus Bundibugyo, nel rispetto del principio di massima cautela, si ritiene necessario applicare le misure di vigilanza nei confronti del personale di organizzazioni governative, non governative, e cooperanti, impiegati nel Paese interessato dal focolaio, provenienti da tutti i territori della Repubblica democratica del Congo e dell'Uganda•. E• quanto dispone la circolare del ministero per gli operatori sanitari e non, impiegati in attività di cooperazione e supporto sanitario o logistico in ong e altre organizzazioni attive nelle aree colpite dal focolaio e per i cooperanti che erogano servizi di tipo sanitario, assistenziale e logistico, impiegati nelle stesse aree.

Nel documento, firmato dal capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie Maria Rosaria Campitiello, vengono allegati un modello di dichiarazione sanitaria, •essenziale per la tracciatura ai fini di sanità pubblica della persona in arrivo•, da sottoscrivere a cura del responsabile dell'organizzazione, o del singolo progetto, in caso di personale di Ong o di altre organizzazioni e da inviare al ministero della Salute con almeno 48 ore di anticipo rispetto alla partenza dalla zona affetta. Il modulo •dovrà riportare • in seguito ad autodichiarazione del cooperante • che lo stesso non manifesta sintomi•. E viene allegata anche una scheda anamnestica per la registrazione dei dati dello screening primario, da compilare direttamente dalla persona in arrivo e dal medico dell'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera Usmaf-Sasn territorialmente competente. In caso il cooperante rientrasse in Italia con mezzi che non prevedono ingresso aeroportuale (treni, bus, auto propria) la stessa scheda dovrà essere compilata dal medico dell'Asl di riferimento con le informazioni acquisite al momento dell'attivazione della sorveglianza, si spiega nella circolare.

•Tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica, nonché a seguito della valutazione della sostenibilità del processo, viene rivista l'attività di entry screening condotta dal personale Usmaf-Sasn del ministero della salute o da personale incaricato dallo stesso•, si comunica nel documento.

Negli ambulatori Usmaf viene pertanto attivata una procedura di valutazione del soggetto rientrante, nell'ambito della quale il personale sanitario incaricato provveder  alla misurazione della temperatura corporea e al completamento della scheda anamnestica presentata dal soggetto o, in assenza di essa, alla sua compilazione ex novo. In via cautelativa, aggiunge la circolare, si raccomanda di attivare comunque la stessa sorveglianza dei contatti a basso rischio anche per gli operatori provenienti da zone a rischio che non abbiano riportato alcun tipo di esposizione nei 21 giorni precedenti, o per i quali non sia possibile stabilire se l'esposizione sia avvenuta o meno. Le indicazioni potranno subire modifiche in base all'evoluzione epidemiologica dell'evento. Gli Usmaf e le altre strutture territorialmente competenti cureranno l'accesso alle informazioni per il personale, sanitario e non, di queste organizzazioni in partenza verso o di ritorno dalle gi  citate zone a rischio.

In un passaggio della circolare, inoltre, si raccomanda alle compagnie aeree di segnalare tempestivamente agli Uffici Usmaf (Uffici di sanit  marittima, aerea e di frontiera), tramite le modalit  consuete, eventuali situazioni che possono far ipotizzare un sospetto di malattia infettiva a bordo dell'aeromobile. Nel documento si ricorda anche l'obbligo di coordinarsi con gli uffici Usmaf per la raccolta e la consegna dei Passenger Locator Form (Plf), onde consentire la tracciabilit  dei contatti in caso di necessit  sanitaria.

Il ministero della Salute spiega che agli Stati Parte l'Organizzazione mondiale della sanit  (Oms) raccomanda di non chiudere i propri confini o imporre restrizioni ai viaggi e al commercio, di fornire ai viaggiatori diretti nelle aree colpite e a rischio dalla malattia da virus Bundibugyo informazioni accurate e pertinenti sia sull'attuale epidemia sia sui rischi, sulle misure per minimizzarli e consigli su come gestire una potenziale esposizione, di facilitare l'evacuazione e il rimpatrio dei propri cittadini (ad esempio, gli operatori sanitari) che siano stati esposti al virus Bundibugyo, di non attivare controlli in entrata ai Punti di ingresso (Point of Entry-PoE) al di fuori della regione interessata, per i passeggeri di ritorno da zone a rischio.

  

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 19, 2026

Autore

redazione